

# IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

21 maggio 2022  
Anno II Numero 9

## IN QUESTO NUMERO

1. Operatori fundamenta di un nuovo SSN di Gianluca Giuliano
2. Giornata degli infermieri, gesti concreti per dire grazie
3. Dare valore ai ricercatori italiani
4. I romani senza medici di base?
5. Ugl Salute News



## OPERATORI FONDAMENTA DI UN NUOVO SSN

*di Gianluca Giuliano*

Le nostre sfide, le nostre battaglie proseguono, sostenute dalla forza e dagli insegnamenti di uomini come Ferdinando “Nando” Signorelli, scomparso lo scorso 14 maggio a quasi 94 anni. Aderì da volontario alla Rsi, tenendo saldo il timone delle sue idee in un lunghissimo percorso. È stato un politico di razza, prima nel MSI, quindi, in Alleanza Nazionale e infine ne La Destra. Stigmatissimo medico ha ricoperto anche il ruolo di segretario della Ugl Medici. La nostra comunità, quella della Ugl Salute, si stringe al dolore della sua famiglia e, come avrebbe certo voluto anche Nando, guarda oltre. A quelle sfide che ci attendono per cambiare il volto alla sanità italiana. Si discute ancora del rinnovo del contratto nel pubblico e altre battaglie si profilano all’orizzonte. Il contratto delle Rsa, le rivendicazioni dei ricercatori italiani, una categoria vessata e messa nel dimenticatoio, le tante criticità che stringono d’assedio l’emergenza urgenza. Sono solo alcuni dei temi scottanti che ci attendono nel lungo percorso che servirà per rifondare il SSN poggiando sui piloni più saldi: gli operatori sanitari. Senza queste donne e uomini, senza il loro costante contributo la nostra amata Italia non avrebbe mai imboccato la tortuosa strada verso la normalità. Nonostante una politica miope, nonostante promesse non mantenute hanno messo in campo tutta la loro forza, la loro generosità, la loro professionalità. Ora però è il momento di riconoscergli i giusti meriti e non basteranno certo le parole. Non basteranno per gli infermieri, per gli OSS, per i ricercatori, per tutte le categorie degli operatori che meritano di ricevere dalla propria nazione un grazie fatto di gesti concreti.

## GIORNATA DEGLI INFERMIERI, GESTI CONCRETI PER DIRE GRAZIE

Il 12 maggio si è celebrata la Giornata Internazionale degli Infermieri. È stata l'occasione per ringraziare ancora una volta tutti i professionisti, della sanità pubblica e privata, impegnati a garantire cure ed assistenza ai cittadini con un ruolo essenziale per l'Italia. “Però, continuiamo a ribadirlo da tempo, le parole di encomio non bastano più. Troppo spesso questi professionisti sono abbandonati al loro destino, sviliti da contratti e retribuzioni che non ne riconoscono valore e competenze. Questo è il modo per mostrare loro gratitudine? Bisogna farla finita con ipocrisia e finte promesse” ha commentato il Segretario Nazionale della Ugl Salute Gianluca Giuliano. “I nostri infermieri, così come gli altri operatori sanitari, fanno i conti con contratti e retribuzioni che non sono adeguati. Non è un caso che tanti abbiano scelto, loro malgrado, la strada che li ha portati ad accettare le offerte che arrivano da altre nazioni europee” ha poi proseguito. “La media delle retribuzioni - ha quindi concluso - è ben al di sotto di quella che possono trovare oltreoconfine e, nonostante le grandi prove di professionalità e generosità mostrate durante la pandemia, pochi riconoscimenti concreti sono stati loro attribuiti. Valorizzare questa figura è un dovere in modo da renderla nuovamente attrattiva per i giovani viste le grandi carenze degli organici. In una nazione come l'Italia dove soldi pubblici spesso vengono dispersi senza criterio serve puntare forte sul ruolo dei professionisti sanitari. Si abbia quindi il coraggio di passare dalle parole ai fatti. Senza nuove prospettive il rischio è di vedere svilita sempre più una professione essenziale per una nazione civile”.



## DARE VALORE AI RICERCATORI ITALIANI

La Ugl Salute è vicina alle rivendicazioni dei ricercatori italiani, una categoria dimenticata da politica ed istituzioni. “Non c’è alcuna risposta logica da dare a una tale situazione” commenta il Segretario Nazionale della Ugl Salute Gianluca Giuliano. “Questo esercito di professionisti - prosegue - è sfruttato e vittima di un ingiustificato oblio. I ricercatori attendono da anni, prestando con il loro servizio presso gli Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) ed Izs (Istituti zooprofilattici sperimentali), la stabilizzazione che sarebbe quel segnale per dare finalmente dignità alla loro figura. Ma a parte promesse e belle parole, vezzo diffuso quando politica ed istituzioni si occupano del SSN, ben poco è stato fatto. Sono circa 1.300 i ricercatori in forza alla sanità pubblica - dice ancora il sindacalista - che anche durante il terribile e lungo periodo della pandemia si sono fatti trovare pronti per svolgere la loro opera. In questi giorni alla Commissione Affari Sociali della Camera si discute del riordino degli Irccs e sarebbe delittuoso che non si trovasse una soluzione per stabilizzare questi professionisti liberandoli dalle zavorre di un precariato fatto di contratti a termine, borse di studio, collaborazioni e partite iva. La lunga strada della ristrutturazione SSN - conclude Giuliano - non può prescindere dal dare le giuste garanzie a questa figura professionale”.



## I ROMANI SENZA MEDICI DI BASE?

Roma non è una città per medici di base. “Non è il titolo di un film - commenta il Segretario Nazionale della Ugl Salute Gianluca Giuliano - ma l’amara realtà della capitale d’Italia incapace di rispondere alle esigenze primarie dei suoi cittadini. Quello dell’assistenza sanitaria è un tema centrale. Gli abitanti della capitale si vedranno privati, entro la fine del 2022, di circa 250 professionisti ormai prossimi alla pensione. Questo sta a significare - prosegue il sindacalista - che oltre 250.000 romani rischiano di non avere più a disposizione il proprio medico di famiglia perdendo così un punto di riferimento essenziale della quotidianità. Lo stato della sanità di questa città e questa regione è prossimo al collasso totale. Ai Pronto Soccorso trasformati in gironi danteschi con ambulanze che attendono ore se non giorni per scaricare i pazienti, agli incidenti che con una continuità preoccupante vedono coinvolti gli equipaggi delle vetture dell’emergenza-urgenza va ad aggiungersi ora questo dato inquietante. Sentire l’Assessore alla Salute D’Amato proporre di aumentare il bacino di pazienti in carico a un singolo



medico di base di 1.800 unità o di far rimanere in servizio i professionisti che avrebbero maturato il diritto per andare in pensione sa tanto di gesto della disperazione in assenza di programmazione e di investimenti. Un proverbio recita che spesso la toppa è peggio del buco. E mai come in questo caso si mostra calzante. Che futuro attende quindi la sanità romana e del Lazio? Chiediamo da tempo con insistenza che le professioni sanitarie tornino ad essere attrattive così da convincere i giovani a sceglierle nel proprio percorso di studi e a formare

le schiere di operatori del domani. Il covid non è sconfitto, l'assistenza primaria e la prevenzione sono ormai un miraggio. Così affondano, zavorrate dal peso di una gestione scellerata, la sanità romana e quella laziale" conclude Giuliano.

## UGL SALUTE NEWS

Ambulanze ferme davanti ai Pronto Soccorso. È lo specchio della complicata situazione che vive l'emergenza urgenza in Italia. La foto a fianco testimonia l'ingorgo di mezzi in attesa di fronte all'Ospedale Sandro Pertini di Roma. Sotto il sole per ore, pazienti ed equipaggi devono attendere sperando di poter accedere. Anche La Repubblica si è occupata di questo argomento dedicando nello spazio on line "storie" un articolo a firma di Arianna Di Cori. Condizioni di lavoro, sicurezza, stabilizzazioni dei precari, rinnovamento del parco automezzi sono solo alcuni dei punti per le rivendicazioni di una categoria essenziale nella rifondazione del SSN



**Dalle Marche** - Ancora criticità al Madonna del Soccorso. "In alcuni giorni il Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Benedetto del Tronto registra fino a 100 accessi nell'arco delle 24 ore" afferma Benito Rossi. "Molti pazienti cominciano a stazionare prolungatamente e siamo solo a maggio. Si dice che non si vuole smantellare il servizio, ma sembra che non si faccia nulla per cambiare la situazione. Il pre-triage non esiste più e va ricordato che secondo le linee guida nazionali a noi spetterebbe un infermiere di pre-triage e due interni al triage. I due che abbiamo sono del 118, e quindi quando escono per le emergenze si crea una lacuna impossibile da colmare".

UGL SALUTE NAZIONALE

Via Ancona, 20

00198 ROMA

Telefono: 0659879254

Email: [segreteria@uglsalute.it](mailto:segreteria@uglsalute.it)

Pec: [segreteria@pec.uglsalute.it](mailto:segreteria@pec.uglsalute.it)

[www.uglsalute.it](http://www.uglsalute.it)